

20
23

PREGHIERE COMUNITARIE

Dei giorni da lunedì a venerdì


humilitas DAL
1618

CONFRATERNITA E CHIESA DI
SAN CARLO BORROMEO, LUGANO

20
23

Perseverate nella preghiera
e vegliate in essa, rendendo grazie.

*Orationi instate, vigilantes in
ea in gratiarum actione.*

(COL 4,2)

PREGHIERE COMUNITARIE

Dei giorni da lunedì a venerdì

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E AMPLIATA



www.sancarloborromeo.ch
confraternita@sancarloborromeo.ch



Madonna della Cintura, statua lignea di Francesco Quadrio (metà '600); altare maggiore.

Indice

SALUTO DEL PRIORE	4
PREAMBOLO: LA PREGHIERA CRISTIANA	5
LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA	8
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI, RELIGIOSE E MISSIONARIE	10
PREGHIERA CONTRO LE MALATTIE E PESTILENZE	11
INIZIO DEL SANTO ROSARIO	11
MISTERI DEL SANTO ROSARIO	13
LITANIE LAURETANE	15
INTERCESSIONI	17
ANGELUS DOMINI	19
ALTRE PREGHIERE OPZIONALI	21
ALTRE LITANIE APPROVATE	25
ATTI	30
CANTICI EVANGELICI	31
PREGHIERE A SAN CARLO	33
CANTICI BIBLICI	37
PREGHIERE IN LATINO	41
SIMBOLO DI FEDE	45
NORME DELLE INDULGENZE	58
INDULGENZE DELLA CONFRATERNITA	60
CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA	61
INTENZIONI E FRUTTI DELLA MESSA	62
AMEN	67

Alle consorelle, confratelli e fedeli
della Chiesa di San Carlo, in Lugano.

Nella consolidata tradizione della nostra chiesa-confraternita,
e nella veste grafica di un analogo opuscolo del '700,
sono lieto di offrirvi questo Libretto, che raccoglie la nostra
liturgia feriale quotidiana.

Essa è tutta orientata alla celebrazione dell'Eucaristia,
fonte e culmine della vita di grazia, alla quale ci prepariamo
con un'ora di intensa preghiera, orientati al tabernacolo,
secondo l'invito dell'Apostolo Paolo: *«state sempre lieti, pregate
incessantemente, rendete grazie, in Cristo Gesù»* [1Ts 5,16-18].

La preghiera è infatti anche la fonte del nostro legame
e della nostra letizia quale comunità – meglio ancora,
“famiglia confraternale” – percepita da chiunque vi partecipi,
e che costituisce il fondamento della nostra vetustà
e vitalità nei secoli.

Questo Libretto potete prelevarlo e portarlo a casa, quale viatico
per ogni vostra esigenza e bisogno di sostegno all'anima.

Il Priore pro-tempore

LUGANO, 4 NOVEMBRE 2023

MEMORIA DI SAN CARLO BORROMEO

PREAMBOLO: LA PREGHIERA CRISTIANA

La preghiera cristiana è una relazione di alleanza tra Dio e l'uomo in Cristo. È azione di Dio e dell'uomo; sgorga dallo Spirito Santo e da noi, interamente rivolta al Padre, in unione con la volontà umana del Figlio di Dio fatto uomo. [CATECHISMO CHIESA CATTOLICA 2564]

TRE FORME DI PREGHIERA

1. VOCALE

La preghiera vocale è una componente indispensabile della vita cristiana. Gesù non ha pregato soltanto con le preghiere liturgiche della sinagoga; i Vangeli ce lo presentano mentre esprime ad alta voce la sua preghiera personale, dalla esultante benedizione del Padre (MT 11,25-26), fino all'angoscia del Getsemani (Mc 14,36). [CCC 2701]

Dio vuole l'espressione esteriore che associa il corpo alla preghiera interiore, affinché la preghiera gli renda l'omaggio perfetto di tutto ciò a cui egli ha diritto. [CCC 2703]

2. MEDITATIVA

La meditazione è soprattutto una ricerca. Lo spirito cerca di comprendere il perché e il come della vita cristiana, per aderire e rispondere a ciò che il Signore chiede. [CCC 2705]

La meditazione mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione e il desiderio. Questa mobilitazione è necessaria per approfondire le convinzioni di fede, suscitare la conversione del cuore e rafforzare la volontà di seguire Cristo. [CCC 2708]

3. CONTEMPLATIVA

La preghiera contemplativa è un semplice sguardo su Dio nel silenzio e nell'amore.

È un dono di Dio, un momento di fede pura, durante il quale l'orante cerca Cristo, si rimette alla volontà amorosa del Padre e raccoglie il suo essere sotto l'azione dello Spirito. [COMPENDIO CCC 571]

Così la preghiera contemplativa è sia "la più semplice espressione del mistero della preghiera" [CCC 2713] che anche "il tempo forte per eccellenza della preghiera." [CCC 20714]

L'Eucaristia contiene ed esprime tutte le forme di preghiera. [CCC 2643]

CINQUE TIPI DI PREGHIERA

1. DI BENEDIZIONE

La benedizione esprime il moto di fondo della preghiera cristiana: essa è incontro di Dio e dell'uomo; in essa il dono di Dio e l'accoglienza dell'uomo si richiamano e si congiungono.

La preghiera di benedizione è la risposta dell'uomo ai doni di Dio: poiché Dio benedice, il cuore dell'uomo può rispondere benedicendo colui che è la sorgente di ogni benedizione. [CCC 2626]

L'adorazione è la disposizione fondamentale dell'uomo che si riconosce creatura davanti al suo Creatore. ...[essa] ci colma di umiltà e dà sicurezza alle nostre suppliche. [CCC 2628]

2. DI DOMANDA

Questa è la forma più abituale, perché la più spontanea... [CCC 2629]

La domanda del perdono è il primo moto della preghiera di domanda: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (Lc 18,13). Essa è preliminare ad una preghiera giusta e pura. [CCC 2631]

La domanda cristiana è imperniata sul desiderio e sulla ricerca del Regno che viene, conformemente all'insegnamento di: «Padre, venga Gesù il tuo regno» (Lc 11,2). [CCC 2632]

Quando si condivide in questo modo l'amore salvifico di Dio, si comprende come ogni necessità possa diventare oggetto di domanda: «in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste» (Fil 4,6). [CCC 2633]

3. DI INTERCESSIONE

La preghiera di intercessione consiste in una domanda in favore di un altro. Non conosce frontiere e si estende anche ai nemici. [CCC 2647]

4. DI RINGRAZIAMENTO

Ogni gioia e ogni sofferenza, ogni avvenimento e ogni necessità può essere materia dell'azione di grazie, che, partecipando a quella di Cristo, deve riempire l'intera vita: «In ogni cosa rendete grazie» (1 Ts 5,18). [CCC 2648]

5. DI LODE

La preghiera di lode, completamente disinteressata, si concentra su Dio; lo canta per se stesso, gli rende gloria perché EGLI È, a prescindere da ciò che egli fa. [CCC 2649]

LA PREGHIERA SEMPRE ESAUDITA

Una preghiera ha la garanzia di essere sempre esaudita, secondo San Tommaso, purché rispetti alcune condizioni; ovvero essa deve essere fatta:

1. PER NOI STESSI

Pregare per sé è una condizione necessaria non già per il merito, ma per l'efficacia sicura nell'impetrare. [QUÆSTIO 83, A. 7, AD 2]

2. PER LA NOSTRA SALVEZZA

Se quanto viene chiesto è utile alla beatitudine di chi prega, come elemento indispensabile per la sua salvezza, ...allora uno riceve infallibilmente quanto chiede, però al tempo debito. [A. 15, AD 2]

3. CON PERSEVERANZA

Ciò tuttavia può essere impedito, se uno non persevera nella preghiera. [IBID.]

4. CON DEVOZIONE

Dalla fede l'uomo riceve la sicurezza della divina onnipotenza e misericordia, da cui la preghiera ottiene ciò che domanda. [A. 15, AD 3]
Perché dunque uno ottenga sempre ciò che domanda, si richiede il concorso di queste quattro condizioni: che preghi per se stesso; che chieda cose necessarie alla salvezza; che lo faccia con pietà; e con perseveranza.

TRE RAGIONI PERCHÉ LA PREGHIERA NON È ACCOLTA

Se pure con le sue promesse il Signore si è quasi fatto nostro "debitore" – afferma S. Agostino (promittendo *debitorem se fecit*)– tuttavia la nostra preghiera non gli è gradita quando: "mali, mala, male pétimus".

1. MALI

Quando chi prega è malvagio, perché vive stabilmente in peccato grave.

2. MALA

Quando si chiedono cose non buone, vale a dire grazie che poco giovano alla salvezza eterna o che possono essere persino dannose per l'anima.

3. MALE

Quando si prega malamente, cioè con preghiere recitate con scarsa fede, fiducia, attenzione, carità, perseveranza, umiltà.

Inizio ore 11.10

LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Cristo crocifisso e risorto, così come apparve a suor Faustina Kowalska, è la suprema rivelazione della verità che «Dio è amore»”.

[S. GIOVANNI PAOLO II]

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Recitiamo la Coroncina della Divina Misericordia per la pace nel mondo e nei nostri cuori.

PADRE NOSTRO
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in Cielo così sulla terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. *Amen*

AVE MARIA,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. *Amen*

CREDO APOSTOLICO
Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, (*inchino*)

nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi, il terzo giorno resuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica,
la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne, la vita eterna. *Amen*

All'inizio di ogni decina, si recita:

Eterno Padre, io ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la
Divinità del tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria:

Per la sua dolorosa Passione,
abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Al termine della decina:

O sangue ed acqua che scaturisti dal Cuore di Gesù
come sorgente di misericordia per noi,
io confido in te.

Al termine delle cinque decine si recita, per tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero.

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO (TRE VOLTE)

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. *Amen*

Preghiamo:

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.
Chinati su di noi peccatori,

risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.
Eterno Padre,
per la dolorosa Passione e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi e del mondo intero! *Amen*

[S. GIOVANNI PAOLO II]

Gesù, mite ed umile di cuore – *rendi il nostro cuore simile al tuo.*
Maria, Regina della Pace – *prega per noi*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI, RELIGIOSE E MISSIONARIE

Signore Gesù, Dono del Padre, Tu vivi tra noi e continui a chiamare uomini e donne al tuo servizio, perché manifestino le meraviglie della tua predilezione. Fa' che ragazzi e giovani generosi, abbiano il coraggio di ascoltarti e siano pronti a rispondere, senza paure, alla tua voce.

Fa' che le famiglie cristiane, sappiano educare i figli ad una fede solida e ad un amore senza riserve per te, accogliendo con gratitudine e con gioia i semi di vocazione che scorgono in loro.

Fa', ti preghiamo, che sacerdoti e religiosi siano sempre più lieti di aver donato la loro esistenza a te, e trasmettano questa loro gioia in una credibile testimonianza di vita.

Ascolta la nostra Preghiera, Signore Gesù, presentala al Padre, affinché doni alla tua Chiesa, tanti operai generosi e santi. *Amen*

San Junípero Serra¹ – *prega per noi*

¹*Patrono del Serra Club, associazione internazionale di laici per la promozione e il sostegno delle vocazioni sacerdotali.*

PREGHIERA CONTRO LE MALATTIE E PESTILENZE

Signore Gesù, Salvatore del mondo, Speranza che non delude,
Tu che sei passato beneficiando e sanando ogni cosa,
ti chiediamo, stendi la tua mano,
abbi pietà di noi e liberaci da ogni male!
Ti preghiamo di guarire gli infermi, di preservare i sani,
di sostenere chi opera per la salute di tutti.
Mostraci il tuo volto di misericordia, perdona i nostri peccati
e salvaci nel tuo grande amore.
Te lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre tua e nostra,
di San Giuseppe, suo sposo, di San Nicolao della Flüe, patrono della
nostra patria, di San Carlo Borromeo, patrono della nostra diocesi.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen*



Inizio del Santo Rosario



Bartolomé Esteban Murillo (1618-1682): Virgen del Rosario

«Con il Rosario, il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Maria ripropone continuamente ai credenti i 'misteri' del suo Figlio, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

A questa preghiera la Chiesa ha riconosciuto sempre una particolare efficacia, affidando ad essa, alla sua recita corale, alla sua pratica costante, le cause più difficili. In momenti in cui la cristianità stessa era minacciata, fu alla forza di questa preghiera che si attribuì lo scampato pericolo e la Vergine del Rosario fu salutata come propiziatrice della salvezza.»

[GIOVANNI PAOLO II, LETTERA APOSTOLICA ROSARIUM VIRGINIS MARIE, N. 1,39; 2002]

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

GLORIA

LODATO SEMPRE SIA – *il Santissimo Nome di Gesù, Giuseppe e Maria.*

O GESÙ MIO, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia – *e donaci Santi Sacerdoti e famiglie unite.*

O Maria, Madre della Divina Giustizia, accogli nell'amore dello Spirito Santo questo Rosario, per la conversione dei fedeli.

Purifica e perfeziona tu la nostra Preghiera, unendola alla tua, a maggior Gloria ed Onore dell'Altissimo.

Amen

In corrispondenza della Croce: CREDO APOSTOLICO (*v. pag. 5*)

In corrispondenza del grano singolo: PADRE NOSTRO

In corrispondenza degli altri grani: AVE MARIA

Alla fine della decina: GLORIA – LODATO SEMPRE SIA – O GESÙ MIO

Nostra Signora della Cintura, Regina della Pace – *prega per noi*
San Carlo Borromeo – *prega per noi*

MISTERI DEL SANTO ROSARIO

GAUDIOSI: (lunedì e sabato)

1) L'Annuncio dell'Angelo a Maria

«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto»

[Lc 1,38]

2) La visita di Maria ad Elisabetta

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» [Lc 1,42]

3) La nascita di Gesù a Betlemme

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito [Lc 2,7]

4) La presentazione di Gesù al Tempio

Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore [Lc 2,19]

5) Il ritrovamento di Gesù tra i dottori del Tempio

«Io devo occuparmi delle cose del padre mio» [Lc 2,49]

DOLOROSI: (martedì e venerdì)

1) Agonia di Gesù al Getsemani

«La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me» [Mt 26,38]

2) Flagellazione di Gesù

Rilasciato Barabba, Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare [Gv 19,1]

3) Gesù è coronato di spine e percosso

I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e gli davano schiaffi [Gv 19,2]

4) La salita al Calvario

Gesù, portando la croce, si avviò verso il Gòlgota, dove lo crocifissero [Gv 19,17]

5) La morte in croce

Gridando a gran voce, Gesù disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» [Lc 23,46]

GLORIOSI: (mercoledì e domenica)

1) Gesù risorge da morte

«Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!» [Gv 20,29]

2) Gesù ascende al Padre

Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo [Lc 24,51]

3) La discesa dello Spirito Santo

Lingue come di fuoco si posarono su di loro, ed essi furono pieni di Spirito Santo [At 2,3]

4) L'Assunzione di Maria

L'immacolata Madre di Dio, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo [Pio XII]

5) Maria è incoronata Regina

Assisa accanto al Re dei secoli, Maria splende come Regina e intercede come Madre [PAOLO VI]

LUMINOSI: (giovedì)

1) Il battesimo di Gesù nel Giordano

«Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto» [Lc 3,22]

2) Il miracolo di Gesù alle nozze di Cana

La madre disse ai servitori: «Fate quello che vi dirà» [Gv 2,5]

3) L'annuncio del Regno di Dio

Gesù predicava: «Il tempo è compiuto, convertitevi e credete al vangelo» [Mc 1,15]

4) La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

«Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo» [Lc 9,35]

5) L'istituzione dell'Eucaristia

«Questo è il mio corpo, che è dato per voi» [Lc 22,19]

SALVE REGINA,

Madre di misericordia,

vita, dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo,

esuli figli di Eva;

a te sospiriamo, gementi e

piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,

rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,

il frutto benedetto del tuo Seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

LITANIE LAURETANE

Signore pietà – *Signore pietà*
Cristo pietà – *Cristo pietà*
Signore pietà – *Signore, pietà*
Cristo ascoltaci – *Cristo ascoltaci*
Cristo esaudiscici – *Cristo esaudiscici*
Padre celeste, che sei Dio – *abbi pietà di noi*
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio
– *abbi pietà di noi*
Spirito Santo, che sei Dio – *abbi pietà di noi*
Santa Trinità, unico Dio – *abbi pietà di noi*
Santa Maria – *prega per noi*
Santa Madre di Dio – *prega per noi*
Santa Vergine delle Vergini – *prega per noi*
Madre di Cristo – *prega per noi*
Madre della Chiesa – *prega per noi*
Madre di Misericordia – *prega per noi*
Madre della Divina Grazia – *prega per noi*
Madre della Speranza – *prega per noi*
Madre purissima – *prega per noi*
Madre castissima – *prega per noi*
Madre sempre vergine – *prega per noi*
Madre immacolata – *prega per noi*
Madre degna d'amore – *prega per noi*
Madre ammirabile – *prega per noi*
Madre del Buon Consiglio – *prega per noi*
Madre del Creatore – *prega per noi*
Madre del Salvatore – *prega per noi*
Vergine prudentissima – *prega per noi*
Vergine degna d'onore – *prega per noi*
Vergine degna di lode – *prega per noi*
Vergine potente – *prega per noi*
Vergine clemente – *prega per noi*
Vergine fedele – *prega per noi*
Specchio della santità divina – *prega per noi*
Sede della Sapienza – *prega per noi*
Causa della nostra letizia – *prega per noi*
Tempio dello Spirito Santo – *prega per noi*
Tabernacolo dell'eterna Gloria – *prega per noi*
Dimora tutta consacrata a Dio – *prega per noi*
Rosa mistica – *prega per noi*

Torre di Davide – *prega per noi*
Torre d'avorio – *prega per noi*
Casa d'oro – *prega per noi*
Arca dell'alleanza – *prega per noi*
Porta del cielo – *prega per noi*
Stella del mattino – *prega per noi*
Salute degli infermi – *prega per noi*
Rifugio dei peccatori – *prega per noi*
Aiuto dei migranti – *prega per noi*
Consolatrice degli afflitti – *prega per noi*
Aiuto dei cristiani – *prega per noi*
Regina degli Angeli – *prega per noi*
Regina dei Patriarchi – *prega per noi*
Regina dei Profeti – *prega per noi*
Regina degli Apostoli – *prega per noi*
Regina dei Martiri – *prega per noi*
Regina dei veri cristiani – *prega per noi*
Regina delle Vergini – *prega per noi*
Regina di tutti i Santi – *prega per noi*
Regina concepita senza peccato originale – *prega per noi*
Regina assunta in cielo – *prega per noi*
Regina del santo Rosario – *prega per noi*
Regina della famiglia – *prega per noi*
Regina della pace – *prega per noi*

.....
Maria, Madre delle Confraternite – *prega per noi*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo – *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo – *ascoltaci, o Signore*
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo – *abbi pietà di noi*

Prega per noi, Santa Madre di Dio,
affinché siamo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo:

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine,

salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore. *Amen*



INTERCESSIONI (da lunedì a giovedì)

«Raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini» [1TIM 2,1]

Preghiamo per il Santo Padre, per i bisogni della Santa Chiesa, per il nostro Vescovo diocesano, per la conversione dei peccatori, per la santificazione dei sacerdoti, per la salvezza dei moribondi, per le anime del Purgatorio, e per ricevere le sante Indulgenze legate a queste nostre preghiere.

PADRE NOSTRO – AVE MARIA – GLORIA

Preghiamo per la nostra Confraternita, per i confratelli e consorelle defunti e viventi, per tutte le intenzioni che ci sono state trasmesse ed affidate.

AVE MARIA

Preghiamo per gli ammalati nel corpo e nello spirito, per coloro che li curano e li assistono; per i giovani, affinché la Madonna li protegga e li accompagni; per i disoccupati, affinché abbiano un onesto e giusto posto di lavoro.

AVE MARIA

Preghiamo per i carcerati, affinché sentano sempre di essere amati da Dio, e dai tanti fratelli che non giudicano ma pregano per loro.

AVE MARIA

Preghiamo per i nostri fratelli cristiani perseguitati in tutto il mondo, a causa della loro Fede.

AVE MARIA – GLORIA

ANGELO DI DIO,

che sei il mio custode
illumina, custodisci,
reggi e governa me

che ti fui affidato
dalla pietà celeste. *Amen*

L'ETERNO RIPOSO (TRE VOLTE)
dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la Luce perpetua.
Riposino in pace. *Amen*

Maria Regina del Cielo e della Terra – *prega per noi*
Glorioso San Giuseppe – *prega per noi*
San Carlo Borromeo – *prega per noi*
San Padre Pio da Pietrelcina – *prega per noi*
Santo/a del giorno – *prega per noi*

Sia lodato Gesù Cristo – *sempre sia lodato.*

† Abbiamo pregato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen



Signore, a te grido, accorri in mio aiuto,
ascolta la mia voce quando ti invoco;
come incenso salga a te la mia preghiera.

*Domine, clamavi ad te, ad me festina,
intende voci meae, cum clamo ad te;
Dirigatur oratio mea sicut incensum in conspectu tuo.*

(SALMO 141,1-2)



Ore 12.00 Suono delle campane

ANGELUS DOMINI*

«La Nostra parola sull'Angelus Domini vuole essere solo una semplice, ma viva esortazione a mantenere consueta la recita, dove e quando sia possibile. Tale preghiera non ha bisogno di restauro: la struttura semplice, il carattere biblico, l'origine storica, che la collega alla invocazione dell'incolumità nella pace, il ritmo quasi liturgico, che santifica momenti diversi della giornata, l'apertura verso il mistero pasquale, per cui, mentre commemoriamo l'Incarnazione del Figlio di Dio, chiediamo di essere condotti per la sua passione e la sua croce alla gloria della risurrezione, fanno sì che essa, a distanza di secoli, conservi inalterato il suo valore e intatta la sua freschezza.»

[PAOLO VI, ESORTAZIONE APOSTOLICA *MARIALIS CULTUS*, n.41; 1974]



Jean-François Millet (1814-1875): L'Angelus

**L'Angelus si recita tre volte nella giornata: aurora, mezzogiorno e tramonto; in ginocchio o in piedi, e sempre in piedi la sera del sabato e la Domenica.*

† L'angelo del Signore portò l'Annuncio a Maria
Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo

AVE MARIA

Eccomi, sono la Serva del Signore
Si compia in me la tua parola

AVE MARIA

E il Verbo si fece carne (*segnarsi su fronte-bocca-petto*)
E venne ad abitare in mezzo a noi

AVE MARIA

Prega per noi, Santa Madre di Dio
Affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo

Preghiamo:

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, Tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore
Amen

GLORIA (TRE VOLTE) – ANGELO DI DIO – L'ETERNO RIPOSO

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna. *Amen*

Sia lodato Gesù Cristo – *sempre sia lodato.*

Se il ministro è un laico, invoca su tutti i presenti la benedizione di Dio e facendosi il segno di croce dice:
“Dio, che è benedetto nei secoli, ci benedica sempre e dovunque, perché tutto cooperi al nostro bene in Cristo nostro Signore.”

[BENEDIZIONALE, N. 1808]

Da Pasqua alla Pentecoste, al posto dell'Angelus si recita:

Regina dei cieli, ralleggrati, alleluia.

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

Gioisci e ralleggrati, Vergine Maria, alleluia!

Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia!

Preghiamo:

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio

hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine,

concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore

Amen

GLORIA (TRE VOLTE) – ANGELO DI DIO – L'ETERNO RIPOSO

Sia lodato Gesù Cristo – *sempre sia lodato*

Ore 12.10 inizio della Santa Messa



ALTRE PREGHIERE OPZIONALI

VENI SANCTE SPIRITUS

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen

PADRE MIO,
io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace;
qualunque cosa tu faccia di me
ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature;
non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,

perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani, senza misura,
con una confidenza infinita
perché Tu sei il Padre mio. *Amen*

[S. CHARLES DE FOUCAUD]

AD TE BEATE JOSEPH¹ [PAPA LEONE XIII]

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo,
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio dopo quello della tua Santissima
Sposa. Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata
Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti
al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno,
la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni. Proteggi,
o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo:
allontana da noi, o Padre amatissimo, la peste di errori e di vizi,
che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta
col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come
un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del Bambino Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie
e da ogni avversità; e copri ciascuno di noi con il tuo continuo
patrocinio, affinché col tuo esempio e il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire
l'eterna beatitudine in cielo. *Amen*

ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite, nascondimi.
Non permettere che io
mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.

Nell'ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi,
nei secoli dei secoli. *Amen*

RICORDATI, O PISSIMA VERGINE MARIA

Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che
alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la
tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini,
a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro.

Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma
ascoltami propizia ed esaudiscimi. *Amen*

[S. BERNARDO DI CHIARAVALLE]

SAN MICHELE ARCANGELO

San Michele Arcangelo,
difendici nella lotta;

sii nostro aiuto contro la cattiveria e le insidie del demonio.

Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini.

E tu, che sei il Principe della milizia celeste,
con la forza divina rinchiudi nell'inferno Satana

e gli altri spiriti maligni che girano il mondo
per portare le anime alla dannazione. *Amen*

[PAPA LEONE XIII]

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

Sotto la tua protezione

cerchiamo rifugio,

santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche

di noi che siamo nella prova,

ma liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.



ALTRE LITANIE APPROVATE

LITANIE DI SAN GIUSEPPE ¹

(approvate da Pio X il 18 marzo 1909;
da recitarsi il 19 marzo e il 1° maggio)

Signore, pietà - *Signore, pietà*
Cristo, pietà - *Cristo pietà*
Signore, pietà - *Signore pietà*
Cristo, ascoltaci - *Cristo ascoltaci*
Cristo, esaudiscici - *Cristo esaudiscici*
Padre celeste, Dio - *abbi pietà di noi*
Figlio redentore del mondo, Dio - *abbi pietà di noi*
Spirito Santo, Dio - *abbi pietà di noi*
Santa Trinità, unico Dio - *abbi pietà di noi*
Santa Maria - *prega per noi*
S. Giuseppe - *prega per noi*
Glorioso figlio di Davide - *prega per noi*
Splendore dei Patriarchi - *prega per noi*
Sposo della Madre di Dio - *prega per noi*
Custode purissimo della Vergine - *prega per noi*
Tu che nutristi il Figlio di Dio - *prega per noi*
Tu che hai difeso Cristo Gesù - *prega per noi*
Tu che hai guidato la Santa Famiglia - *prega per noi*
San Giuseppe giustissimo - *prega per noi*
San Giuseppe castissimo - *prega per noi*
San Giuseppe prudentissimo - *prega per noi*
San Giuseppe fortissimo - *prega per noi*
San Giuseppe obbedientissimo - *prega per noi*
San Giuseppe fedelissimo - *prega per noi*
Specchio di pazienza - *prega per noi*
Amante della povertà - *prega per noi*

¹ *Da recitarsi alla fine del Santo Rosario per tutto il mese di ottobre, come stabilito da Papa Leone XIII nell'Enciclica Quamquam Pluries (1889): «... e così si faccia ogni anno in perpetuo.»*

Modello dei lavoratori - *prega per noi*
Decoro della vita domestica - *prega per noi*
Custode dei vergini - *prega per noi*
Sostegno delle famiglie - *prega per noi*
Conforto dei bisognosi - *prega per noi*
Speranza degli Infermi - *prega per noi*
Patrono dei moribondi - *prega per noi*
Terrore dei demoni - *prega per noi*
Protettore della S. Chiesa - *prega per noi*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi

V. Dio lo ha stabilito Signore della sua casa
R. E Principe su tutti i suoi beni

Preghiamo:

O Dio, che con ineffabile provvidenza ti degnasti di eleggere il beato
Giuseppe a Sposo della tua Madre santissima, fa' che, mentre lo
veneriamo protettore in terra, meritiamo d'averlo intercessore in cielo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen*

[S. Pio X]

LITANIE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

(approvate da Leone XIII il 2 aprile 1899;
da recitarsi nei venerdì del mese di giugno)

Signore, pietà - Cristo, pietà - *Signore, pietà.*
Cristo, ascoltaci - *Cristo, esaudiscici.*
Padre Celeste, che sei Dio - *abbi pietà di noi*
Figlio Redentore del mondo, che sei Dio: *abbi pietà di noi*
Spirito Santo, che sei Dio - *abbi pietà di noi*
Santa Trinità, unico Dio - *abbi pietà di noi*

Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria
- *miserere nobis*
Cuore di Gesù, unito alla Persona del Verbo di Dio - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, maestà infinita - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, tempio santo di Dio - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, fornace di carità - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, pieno di bontà e di amore - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, degno di ogni lode - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, Re e centro di tutti i cuori - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, tesoro inesauribile di sapienza e di scienza - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, paziente e misericordioso - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che t'invocano - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, colmato di insulti - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, vittima per i peccatori - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te - *miserere nobis*
Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi - *miserere nobis*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi
Gesù, mite e umile di cuore, Rendi il nostro cuore simile al tuo.

Preghiamo:

O Dio Padre, che nel Cuore del tuo diletteissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del suo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni.

Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

LITANIE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

(approvate da S. Giovanni XXIII il 24 febbraio 1960;
da recitarsi nei venerdì del mese di luglio)

Signore, pietà - *Signore, pietà.*

Cristo, pietà - *Cristo, pietà.*

Signore, pietà - *Signore, pietà.*

Cristo, ascoltaci - *Cristo, ascoltaci.*

Cristo, esaudiscici Cristo - *esaudiscici*

Padre celeste - *Dio abbi pietà di noi*

Figlio redentore del mondo - *Dio abbi pietà di noi*

Spirito Santo - *Dio abbi pietà di noi*

Santa Trinità - *unico Dio abbi pietà di noi*

Sangue di Cristo, Unigenito dell'eterno Padre - *salvaci*

Sangue di Cristo, Verbo di Dio incarnato - *salvaci*

Sangue di Cristo, della nuova ed eterna alleanza - *salvaci*

Sangue di Cristo, scorrente a terra nell'agonia - *salvaci*

Sangue di Cristo, profuso nella flagellazione - *salvaci*

Sangue di Cristo, stillante dalla Coronazione di spine - *salvaci*

Sangue di Cristo, effuso sulla Croce - *salvaci*

Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza - *salvaci*

Sangue di Cristo, senza il quale non vi è perdono - *salvaci*

Sangue di Cristo, nell'Eucaristia bevanda e lavacro delle anime - *salvaci*

Sangue di Cristo, fiume di misericordia - *salvaci*

Sangue di Cristo, vincitore dei demoni - *salvaci*

Sangue di Cristo, fortezza dei martiri - *salvaci*

Sangue di Cristo, vigore dei confessori - *salvaci*

Sangue di Cristo, che fai germogliare i vergini - *salvaci*
Sangue di Cristo, sostegno dei vacillanti - *salvaci*
Sangue di Cristo, sollievo dei sofferenti - *salvaci*
Sangue di Cristo, consolazione nel pianto - *salvaci*
Sangue di Cristo, speranza dei penitenti - *salvaci*
Sangue di Cristo, conforto dei morenti - *salvaci*
Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori - *salvaci*
Sangue di Cristo, pegno della vita eterna - *salvaci*
Sangue di Cristo, che liberi le Anime dei purgatorio - *salvaci*
Sangue di Cristo, degnissimo di ogni gloria ed onore - *salvaci*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue.

E ci hai fatti regno per il nostro Dio.

Preghiamo:

O Signore, eterno e onnipotente, il quale disponeste che il Vostro Figliuolo divenisse il Redentore del mondo, e voleste essere placato nel Suo Sangue, fate che venerando noi il prezzo del nostro riscatto, per i Suoi meriti scampiamo da tutti i mali qui in terra, per conseguirne poi in cielo la pienezza. Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

ATTI

ATTO DI PRESENZA DI DIO

Signore mio e Dio mio, credo fermamente che sei qui, che mi vedi, che mi ascolti. Ti adoro con profonda riverenza. Ti chiedo perdono dei miei peccati e grazia per fare con frutto questa orazione. Madre mia Immacolata, San Giuseppe, padre e signore mio, Angelo mio custode, intercedete per me. *Amen*

ATTO DI ADORAZIONE

(al mattino)

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. *Amen*

(alla sera)

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuti, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. *Amen*

ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che hai rivelato e la Santa Chiesa ci propone a credere.

Ed espressamente credo in te, unico vero Dio, in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo.

E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna.

Conforme a questa fede voglio sempre vivere e morire.

Signore accresci la mia fede. *Amen*

ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare.

Signore, che io possa goderti in eterno. *Amen*

ATTO DI CARITÀ

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e, per amor tuo, amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più. *Amen*

ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami. *Amen*



CANTICI EVANGELICI

In piedi e facendo il segno della croce (Principi e Norme; n. 138, 263, 266).

BENEDICTUS – [Lc 1,68-79]

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino,
sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,
per dare al suo popolo
la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto
un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

MAGNIFICAT – [Lc 1,46-55]

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

NUNC DIMITTIS – [Lc 2,29-32]

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.



PREGHIERE A SAN CARLO

INFONDI, SAN CARLO¹,
nei nostri cuori,
l'ansia di bene,
allontana l'egoismo,
scuoti l'indifferenza.

Facci comprendere
che la riforma vera
è quella che ama e non odia,
che soccorre e non critica,
che non abbatte ma restaura.

Rendici capaci di impegno
per un'autentica vita cristiana,
per la giustizia e la pace,
per la difesa degli umili
e la consolazione dei sofferenti.

[S. PAOLO VI]

¹ *Pregiera ufficiale della Confraternita.*

O CORAGGIOSO SAN CARLO,

le particolari condizioni della tua epoca potevano spingerti a fare della vita un percorso di sola ambizione. E, invece, tu hai cercato l'unica ambizione legittima per un vero discepolo di Gesù: hai coraggiosamente cercato di essere santo. Aiutaci a fare la stessa scelta!

Aiutaci a capire che la nostra società, frivola e scontenta, ha bisogno di Gesù e noi siamo chiamati a preparare i cuori all'incontro con lui.

O UMILE SAN CARLO,

tu hai incontrato ostacoli, contrasti e vera persecuzione: ma hai vinto la cattiveria con la tua tenace e umile bontà.

E hai estirpato la corruzione con l'esempio di una vita limpida e coerente. Aiutaci a non limitarci a condannare il buio, ma a vincerlo con fatti e azioni che diffondano luce: la Luce vera, che è Gesù!

CARISSIMO SAN CARLO,

tu hai capito che la santità dei sacerdoti è una condizione indispensabile per guidare il popolo di Dio nella fedeltà gioiosa al Vangelo.

Prega per noi, affinché i sacerdoti di oggi siano attraversati da un deciso fremito di santità, capace di abbattere i muri dell'attuale vuota indifferenza con l'esempio di una vita che profumi di vero ed eroico e appassionato amore per Cristo e per le anime. San Carlo, prega per noi perché abbiamo urgentemente bisogno di santi sacerdoti! Prega per noi! *Amen*

[S. EM. ANGELO CARD. COMASTRI]

LITANIA DI SAN CARLO

San Carlo dell'humilitas,

mostraci la via dei bambini per entrare nel Regno di Dio.

San Carlo del crocifisso,

insegnaci la via delle lacrime per la conversione e la compassione.

San Carlo delle fatiche,

sostieni il nostro vigore, anima il nostro zelo, infondi generosità per scomodarci.

San Carlo della preghiera,

rendi tenace la nostra perseveranza nel pregare.

San Carlo degli appestati,

donaci compassione per fratelli e sorelle di cui nessuno si cura.
San Carlo della riforma,
guida la nostra Chiesa, perché sia giovane, bella, santa.
San Carlo, servitore dell'unità della Chiesa,
infondi in noi l'amore per la pace e la concordia nelle nostre comunità.
San Carlo dei seminari,
intercedi perché non manchino preti santi.
San Carlo delle confraternite,
rinsalda la fraternità che condivide la preghiera e la carità.
San Carlo delle leggi e dei precetti,
suggerisci regole giuste e saggia disciplina.
San Carlo del Concilio di Trento,
aiutaci a dare attuazione ai santi concili fino al Vaticano II.
San Carlo delle penitenze,
non permettere che ci lasciamo vincere dalla pigrizia e dalla sensualità.
San Carlo puntiglioso difensore della libertà della Chiesa,
anima cattolici lungimiranti e coraggiosi.
San Carlo dei poveri,
ispira opere di carità in uomini e istituzioni.
San Carlo, immagine del buon pastore,
continua a radunare il gregge perché non si disperda.
San Carlo, visitatore instancabile della tua Chiesa,
apri le porte delle comunità alla parola del Vescovo.
San Carlo della speranza,
accompagna tutti coloro che ti onorano alla gioia eterna di Dio.

[S.E.R. ARCIVESCOVO MARIO DELPINI]

INNO LITURGICO A SAN CARLO

Maestro di Sapienza
e padre della fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore.
Amen

[LODI MATTUTINE, 4 NOVEMBRE, RITO ROMANO]



*C'è bisogno di un cristianesimo che si distingua
innanzitutto nell'arte della preghiera*

(S. GIOVANNI PAOLO II: NOVO MILLENNIO INEUNTE)



CANTICI BIBLICI

*Queste preghiere vengono recitate, rispettivamente,
ogni domenica e venerdì di tutto l'anno, nella Liturgia delle Ore*

CANTICO DEI TRE GIOVANI NELLA FORNACE – [DN 3,57-87,90]

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, luce e tenebre, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, folgori e nubi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, creature tutte
che germinate sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, mari e fiumi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, figli dell'uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedica Israele il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, pii e umili di cuore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, fedeli tutti, il Dio degli dei,
lodatelo e celebratelo,
perché la sua grazia dura sempre.

PREGHIERA DI DAVIDE – [SAL 50,3-21]

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;

perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;

poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.



PREGHIERE IN LATINO

PATER NOSTER, QUI ES IN CÆLIS.

Sanctificétur nomen tuum.

Advéniat Regnum tuum.

Fiat volúntas tua, sicut in cælo et in terra.

Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie.

Et dimitte nobis débita nostra, sicut et nos dimittimus debitóribus nostris.

Et ne nos indúcas in tentatiónem;

sed libera nos a malo.

Amen

AVE, MARIA, GRÁTIA PLENA,

Dóminus tecum.

Benedícta tu in muliéribus,

et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

Sancta María, Mater Dei,

ora pro nobis peccatóribus,

nunc et in hora mortis nostræ.

Amen

GLÓRIA PATRI ET FÍLIO

et Spirítui Sancto

sicut erat in princípío et nunc et semper

et in sæcula sæculórum.

Amen

SALVE REGINA

Mater misericórdiæ,

vita, dulcédo et spes nostra, salve.

Ad te clamámus,

éxsules filii Evæ.

Ad te suspirámus geméntes et flentes

in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,

illos tuos misericórdes óculos

ad nos convérte.

*Et Iesum, benedictum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsiliium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*

*RÉQUIEM ÆTÉRNAM
dona eis, Dómine,
et lux perpétua lúceat eis.
Requiescant in pace.
Amen*

*VÉNI, SANCTE SPIRITUS,
et emítte cælitus
lucis tuæ rádium.*

*Veni pater páuperum,
veni dator múnerum,
veni lumen córdium.*

*Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,
dulce refrigérium.*

*In labóre réquies,
in æstu tempéries,
in fletu soláciium.*

*O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.*

*Sine tuo númine,
nihil est in hómine,
nihil est innóxium.*

*Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est saúcium.*

Flecte quod est rígidum,

*fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.*

*Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.*

*Da virtútis méritum,
da salútis éxítum,
da perénne gáudium.
Amen*

ANGELE DEI,
*qui custos es meí,
me, tibi commíssum pietáte supérna,
illúmina, custódi,
rege et gubérna.
Amen*

ANIMA CHRISTI, SANCTÍFICA ME.
*Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inébria me.
Aqua láteris Christi, lava me.
Pássio Christi, confórta me,
O bone Iesu, exáudi me.
Intra tua vúlnera abscónde me.
Ne permíttas me, separári a te.
Ab hoste maligno, defénde me.
In hora mortis meæ, voca me.
Et iube me veníre ad te,
ut cum Sanctis tuis laudem te,
in sæcula sæculórum.
Amen*

SANCTE MICHAËL ARCÁNGELE,
*defénde nos in prælio;
contra nequítiam et insídias diabóli esto præsídiúm.
Imperet illi Deus,*

súpplices deprecámur.

*Tuque, Princeps militiæ cælestis,
Sátanam aliósque spíritus malignos,
qui ad perditionem animárum pervagántur in mundo,
divína virtúte, in inférnum detrúde.*

Amen

SUB TUUM PRAESÍDIUM CONFÚGIMUS,

*sancta Dei Génetrix;
nostras deprecationes ne despicias
in necessitatibus;
sed a periculis cunctis
libera nos semper,
Virgo gloriósa et benedicta.*

ANGELUS DÓMINI NUNTIÁVIT MARIÆ.

Et concépit de Spíritu Sancto.

AVE MARIA

Ecce ancilla Dómini.

Fiat mihi secúndum verbum tuum.

AVE MARIA

Et Verbum caro factum est.

Et habitávit in nobis.

AVE MARIA

Ora pro nobis, sancta Dei génetrix.

Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus:

*Grátiam tuam, quæsumus, Dómine, méntibus nostris infunde; ut qui, Ángelo
nuntiánte, Christi Filii tui incarnatiónem cognóvimus, per passiónem eius et
crucem, ad resurrectiós glóriam perducámur.*

Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

GLORIA (TRE VOLTE) – RÉQUIEM ÆTÉRNAM

Dominus nos benedicat et ab omni malo defendat et ad vitam perducatur aeternam.

Amen

REGÍNA CÆLI, LÆTÁRE, ALLELÚIA,
*Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

MEMORÁRE, o piússima *Virgo María*, non esse auditum a sæculo, quémquam ad tua curréntem præsidia, tua implorántem auxilia, tua peténtem suffrágia, esse derelictum.

Ego tali animátus confidentia, ad te, Virgo Virginum, Màter, curro, ad te vénio, còram te gémens peccàtor assisto.

Noli, Màter Verbi, verba mea despícere; sed áudi propítia et exáudi.

Amen



SIMBOLO DI FEDE

- Chi dice: *Io credo*, dice: *Io aderisco a ciò che noi crediamo*. La comunione nella fede richiede un linguaggio comune della fede, normativo per tutti e che unisca nella medesima confessione di fede. [CCC 185]
- Tali sintesi della fede vengono chiamate “professioni di fede”, perché riassumono la fede professata dai cristiani. Sono anche dette “Simboli della fede”. [CCC 187]
- La prima “professione di fede” si fa al momento del Battesimo. Il “Simbolo della fede” è innanzi tutto il Simbolo battesimale. Poiché il Battesimo viene dato *nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo* (Mt 28,19), le verità di fede professate al momento del Battesimo sono articolate in base al loro riferimento alle tre Persone della Santa Trinità. [CCC 189]
- Nessuno dei Simboli delle diverse tappe della vita della Chiesa può essere considerato sorpassato ed inutile. [CCC 193]

CREDO DEGLI APOSTOLI

Il Credo o Simbolo degli apostoli è la più antica formula di fede della religione cristiana; viene usato nella Messa di rito romano soprattutto nel periodo di Quaresima e di Pasqua.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen

CREDO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

La formula di fede derivante dalla formulazione approvata al primo concilio di Nicea (325), a cui vennero aggiunti ampliamenti, relativi anche allo Spirito Santo, nel primo concilio di Costantinopoli (381); viene usato normalmente nella Messa di rito latino.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen

CREDO ATANASIANO

Riflette g' insegnamenti del Concilio di Efeso (431) e di quello di Calcedonia (451). Vi si confutano le eresie dell'Arianesimo, del

Nestorianesimo e dell'Eutichianesimo. Nel Rito Ambrosiano viene usato come inno dell'Ufficio delle Letture, al posto del *Te Deum*, la Domenica della Santissima Trinità.

1. Chiunque voglia salvarsi, * deve anzitutto possedere la fede cattolica.
2. Colui che non la conserva integra ed inviolata * perirà senza dubbio in eterno.
3. La fede cattolica è questa: * che veneriamo un unico Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità.
4. Senza confondere le persone, * e senza separare la sostanza.
5. Una è infatti la persona del Padre, altra quella del Figlio, * ed altra quella dello Spirito Santo.
6. Ma Padre, Figlio e Spirito Santo sono una sola divinità, * con uguale gloria e coeterna maestà.
7. Quale è il Padre, tale è il Figlio, * tale lo Spirito Santo.
8. Increato il Padre, increato il Figlio, * increato lo Spirito Santo.
9. Immenso il Padre, immenso il Figlio, * immenso lo Spirito Santo.
10. Eterno il Padre, eterno il Figlio, * eterno lo Spirito Santo.
11. E tuttavia non vi sono tre eterni, * ma un solo eterno.
12. Come pure non vi sono tre increati, né tre immensi, * ma un solo increato e un solo immenso.
13. Similmente è onnipotente il Padre, onnipotente il Figlio, * onnipotente lo Spirito Santo.
14. E tuttavia non vi sono tre onnipotenti, * ma un solo onnipotente.
15. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, * lo Spirito Santo è Dio.
16. E tuttavia non vi sono tre dei, * ma un solo Dio.
17. Signore è il Padre, Signore è il Figlio, * Signore è lo Spirito Santo.
18. E tuttavia non vi sono tre Signori, * ma un solo Signore.
19. Poiché come la verità cristiana ci obbliga a confessare che ciascuna persona è singolarmente Dio e Signore: * così la religione cattolica ci proibisce di parlare di tre Dei o Signori.
20. Il Padre non è stato fatto da alcuno: * né creato, né generato.
21. Il Figlio è dal solo Padre: * non fatto, né creato, ma generato.
22. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio: * non fatto, né creato, né generato, ma da essi procedente.
23. Vi è dunque un solo Padre, non tre Padri: un solo Figlio, non tre Figli: * un solo Spirito Santo, non tre Spiriti Santi.
24. E in questa Trinità non v'è nulla che sia prima o dopo, nulla di maggiore o minore: * ma tutte e tre le persone sono l'una all'altra coeterni e coeguali.
25. Cosicché in tutto, come già detto prima, * va venerata l'unità nella Trinità e

- la Trinità nell'unità.
26. Chi dunque vuole salvarsi, * pensi in tal modo della Trinità.
 27. Ma per l'eterna salvezza è necessario, * credere fedelmente anche all'Incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo.
 28. La retta fede vuole, infatti, che crediamo e confessiamo, * che il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, è Dio e uomo.
 29. È Dio, perché generato dalla sostanza del Padre fin dall'eternità: * è uomo, perché nato nel tempo dalla sostanza della madre.
 30. Perfetto Dio, perfetto uomo: * sussistente dall'anima razionale e dalla carne umana.
 31. Uguale al Padre secondo la divinità: * inferiore al Padre secondo l'umanità.
 32. E tuttavia, benché sia Dio e uomo, * non è duplice ma è un solo Cristo.
 33. Uno solo, non per conversione della divinità in carne, * ma per assunzione dell'umanità in Dio.
 34. Totalmente uno, non per confusione di sostanze, * ma per l'unità della persona.
 35. Come infatti anima razionale e carne sono un solo uomo, * così Dio e uomo sono un solo Cristo.
 36. Che patì per la nostra salvezza: discese agli inferi: * il terzo giorno è risuscitato dai morti.
 37. È salito al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: * e di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti.
 38. Alla sua venuta tutti gli uomini dovranno risorgere con i loro corpi: * e dovranno rendere conto delle proprie azioni.
 39. Coloro che avranno fatto il bene andranno alla vita eterna: * coloro, invece, che avranno fatto il male, nel fuoco eterno.
 40. Questa è la fede cattolica, * e non potrà essere salvo se non colui che l'abbraccerà fedelmente e fermamente.

PROFESSIONE DI FEDE TRIDENTINA

Pio IV, nella Bolla “Iniunctum nobis” del 13 nov. 1563, chiudendo il Concilio di Trento, ne diede il riassunto tematico, conosciuto come la “professio fidei tridentinae” ovvero la professione di fede tridentina.

Io (N...) con fede sicura credo e professo tutto e singolarmente quanto è contenuto nel simbolo di fede di cui fa uso la santa romana Chiesa, cioè: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa

sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Fermissimamente ammetto ed accetto le tradizioni ecclesiastiche e le altre osservanze e costituzioni della stessa Chiesa. Ammetto pure la sacra Scrittura secondo l'interpretazione che ne ha dato e ne dà la santa madre Chiesa, alla quale compete giudicare del senso genuino e dell'interpretazione delle sacre Scritture, né mai l'intenderò e l'interpreterò se non secondo l'unanime consenso dei padri.

Confesso anche che sono sette i veri e propri sacramenti della Nuova Legge istituiti da Gesù Cristo nostro Signore e necessari, sebbene non tutti a tutti, per la salvezza del genere umano, cioè: Battesimo, Confermazione, Eucaristia, Penitenza, estrema Unzione, Ordine e Matrimonio; e che infondono la grazia, e che di essi il Battesimo, la Confermazione e l'Ordine non si possono reiterare senza sacrilegio.

Accetto e riconosco inoltre i riti ammessi ed approvati della Chiesa cattolica per la solenne amministrazione di tutti i sacramenti sopra elencati.

Accolgo e accetto in ogni parte tutto quanto è stato definito e dichiarato nel sacrosanto concilio di Trento riguardo il peccato originale e la giustificazione.

Parimenti credo che nella messa viene offerto a Dio un sacrificio vero, proprio e propiziatorio per i vivi e i defunti, e che nel santissimo sacramento dell'Eucaristia c'è veramente, realmente e sostanzialmente il corpo e il sangue assieme all'anima e alla divinità di nostro Signore Gesù Cristo, e che avviene la conversione di tutta la sostanza del pane in corpo e di tutta la sostanza del vino in sangue, la qual conversione la Chiesa cattolica chiama transustanziazione. Confesso anche che sotto una sola specie si riceve tutto integro Cristo e un vero sacramento.

Ritengo senza esitazione che esiste il purgatorio e che le anime ivi rinchiuso sono aiutate dai suffragi dei fedeli; similmente poi che si devono venerare e invocare i santi che regnano con Cristo, che essi offrono a Dio le loro preghiere per noi e che le loro reliquie devono essere venerate. Dichiaro fermamente che si possono ritrarre e ritenere le immagini di Cristo e della sempre vergine Madre di Dio, come pure degli altri santi, e che ad esse si deve tributare l'onore dovuto e la venerazione.

Affermo inoltre che da Cristo è stato conferito alla Chiesa il potere delle indulgenze e che il loro uso è della massima utilità al popolo cristiano.

Riconosco la santa, cattolica ed apostolica Chiesa Romana come madre e maestra di tutte le Chiese, e prometto e giuro obbedienza al romano Pontefice, successore di san Pietro principe degli apostoli e vicario di Gesù Cristo.

Accetto e professo ancora senza dubbi tutte le altre cose insegnate, definite e dichiarate dai sacri canoni e in particolare dal sacrosanto concilio di Trento [e dal concilio ecumenico Vaticano] [specialmente quanto al primato e al magistero infallibile del romano Pontefice]: nel contempo anch'io condanno, rigetto e anatematizzo tutte le dottrine contrarie e qualunque eresia condannata, rigettata ed anatematizzata dalla Chiesa.

Io (N...) prometto, mi impegno e giuro, con l'aiuto di Dio, di mantenere e conservare tenacissimamente integra ed immacolata fino all'ultimo respiro di vita questa stessa vera fede cattolica, fuori della quale nessuno può essere salvo, che ora spontaneamente professo e ammetto con convinzione, e di procurare, per quanto sta in me, che sia ritenuta, insegnata e predicata ai miei soggetti e a coloro di cui mi sarà affidata la cura nel mio ministero: così faccio voto, così prometto e giuro.

Così mi aiutino Dio e questi santi Vangeli di Dio.

CREDO DEL POPOLO DI DIO

Professione di fede redatta da S. Paolo VI° per la conclusione dell'«Anno della Fede», proclamata nella Festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo (30 giugno 1968).

Noi crediamo in un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, creatore delle cose visibili, come questo mondo ove trascorre la nostra vita fuggevole, delle cose invisibili quali sono i puri spiriti, chiamati altresì angeli, e Creatore in ciascun uomo dell'anima spirituale e immortale.

Noi crediamo che questo unico Dio è assolutamente uno nella sua essenza

infinitamente santa come in tutte le sue perfezioni, nella sua onnipotenza, nella sua scienza infinita, nella sua provvidenza, nella sua volontà e nel suo amore. Egli è Colui che è, come Egli stesso lo ha rivelato a Mosè; ed Egli è Amore, come ce lo insegna l'Apostolo Giovanni: cosicché questi due nomi, Essere e Amore, esprimono ineffabilmente la stessa Realtà divina di Colui che ha voluto darsi a conoscere a noi, e che «abitando in una luce inaccessibile» è in Se stesso al di sopra di ogni nome, di tutte le cose e di ogni intelligenza creata.

Dio solo può darci la conoscenza giusta e piena di Se stesso, rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo, alla cui eterna vita noi siamo chiamati per grazia di Lui a partecipare, quaggiù nell'oscurità della fede e, oltre la morte, nella luce perpetua, l'eterna vita.

I mutui vincoli, che costituiscono eternamente le tre Persone, le quali sono ciascuna l'unico e identico Essere divino, sono la beata vita intima di Dio tre volte santo, infinitamente al di là di tutto ciò che noi possiamo concepire secondo l'umana misura.

Intanto rendiamo grazie alla Bontà divina per il fatto che moltissimi credenti possono attestare con noi, davanti agli uomini, l'Unità di Dio, pur non conoscendo il mistero della Santissima Trinità.

Noi dunque crediamo al Padre che genera eternamente il Figlio; al Figlio, Verbo di Dio, che è eternamente generato; allo Spirito Santo, Persona increata che procede dal Padre e dal Figlio come loro eterno Amore. In tal modo, nelle tre Persone divine, *coaeternae sibi et coaequales*, sovrabbondano e si consumano, nella sovraccellenza e nella gloria proprie dell'Essere increato, la vita e la beatitudine di Dio perfettamente uno; e sempre deve essere venerata l'Unità nella Trinità e la Trinità nell'Unità.

Noi crediamo in Nostro Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio. Egli è il Verbo eterno, nato dal Padre prima di tutti i secoli, e al Padre consustanziale, *homoousios to Patri*;

e per mezzo di Lui tutto è stato fatto.

Egli si è incarnato per opera dello Spirito nel seno della Vergine Maria, e si è fatto uomo: eguale pertanto al Padre secondo la divinità, e inferiore al Padre secondo l'umanità, ed Egli stesso uno, non per una qualche impossibile confusione delle nature ma per l'unità della persona.

Egli ha dimorato in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità.

Egli ha annunciato e instaurato il Regno di Dio, e in Sé ci ha fatto conoscere il Padre.

Egli ci ha dato il suo Comandamento nuovo, di amarci gli uni gli altri

com'Egli ci ha amato. Ci ha insegnato la via delle Beatitudini del Vangelo: povertà in spirito, mitezza, dolore sopportato nella pazienza, sete della giustizia, misericordia, purezza di cuore, volontà di pace, persecuzione sofferta per la giustizia.

Egli ha patito sotto Ponzio Pilato, Agnello di Dio che porta sopra di sé i peccati del mondo, ed è morto per noi sulla Croce, salvandoci col suo Sangue Redentore.

Egli è stato sepolto e, per suo proprio potere, è risorto nel terzo giorno, elevandoci con la sua Resurrezione alla partecipazione della vita divina, che è la vita della grazia.

Egli è salito al Cielo, e verrà nuovamente, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, ciascuno secondo i propri meriti; sicché andranno alla vita eterna coloro che hanno risposto all'Amore e alla Misericordia di Dio, e andranno nel fuoco inestinguibile coloro che fino all'ultimo vi hanno opposto il loro rifiuto.

E il suo Regno non avrà fine.

Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dona la vita; che è adorato e glorificato col Padre e col Figlio. Egli ci ha parlato per mezzo dei profeti, ci è stato inviato da Cristo dopo la sua Resurrezione e la sua Ascensione al Padre; Egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa, ne purifica i membri, purché non si sottraggano alla sua grazia.

La sua azione, che penetra nell'intimo dell'anima, rende l'uomo capace di rispondere all'invito di Gesù: *«Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste»*.

Noi crediamo che Maria è la Madre, rimasta sempre Vergine, del Verbo Incarnato, nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo e che, a motivo di questa singolare elezione, Ella, in considerazione dei meriti di suo Figlio, è stata redenta in modo più eminente, preservata da ogni macchia del peccato originale e colmata del dono della grazia più che tutte le altre creature. Associata ai Misteri della Incarnazione e della Redenzione con un vincolo stretto e indissolubile, la Vergine Santissima, l'Immacolata, al termine della sua vita terrena è stata elevata in corpo e anima alla gloria celeste e configurata a suo Figlio risorto, anticipando la sorte futura di tutti i giusti. Noi crediamo che la Madre Santissima di Dio, Nuova Eva, Madre della Chiesa, continua in Cielo il suo ufficio materno riguardo ai membri di Cristo, cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle anime dei redenti.

Noi crediamo che in Adamo tutti hanno peccato: il che significa che

la colpa originale da lui commessa ha fatto cadere la natura umana, comune a tutti gli uomini, in uno stato in cui essa porta le conseguenze di quella colpa, e che non è più lo stato in cui si trovava all'inizio nei nostri progenitori, costituiti nella santità e nella giustizia, e in cui l'uomo non conosceva né il male né la morte. È la natura umana così decaduta, spogliata della grazia che la rivestiva, ferita nelle sue proprie forze naturali e sottomessa al dominio della morte, che viene trasmessa a tutti gli uomini; ed è in tal senso che ciascun uomo nasce nel peccato.

Noi dunque professiamo, col Concilio di Trento, che il peccato originale viene trasmesso con la natura umana, «non per imitazione, ma per propagazione», e che esso pertanto è «proprio a ciascuno».

Noi crediamo che nostro Signor Gesù Cristo mediante il Sacrificio della Croce ci ha riscattati dal peccato originale e da tutti i peccati personali commessi da ciascuno di noi, in maniera tale che -secondo la parola dell'Apostolo: «là dove aveva abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia».

Noi crediamo in un sol Battesimo istituito da Nostro Signor Gesù Cristo per la remissione dei peccati. Il battesimo deve essere amministrato anche ai bambini che non hanno ancor potuto rendersi colpevoli di alcun peccato personale, affinché essi, nati privi della grazia soprannaturale, rinascano dall'acqua e dallo Spirito Santo alla vita divina in Gesù Cristo. Noi crediamo nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, edificata da Gesù Cristo sopra questa pietra, che è Pietro. Essa è il Corpo mistico di Cristo, insieme società visibile, costituita di organi gerarchici, e comunità spirituale; essa è la Chiesa terrestre, Popolo di Dio pellegrinante quaggiù, e la Chiesa ricolma dei beni celesti; essa è il germe e la primizia del Regno di Dio, per mezzo del quale continuano, nella trama della storia umana, l'opera e i dolori della Redenzione, e che aspira al suo compimento perfetto al di là del tempo, nella gloria. Nel corso del tempo, il Signore Gesù forma la sua Chiesa mediante i Sacramenti, che emanano dalla sua pienezza.

È con essi che la Chiesa rende i propri membri partecipi del Mistero della Morte e della Resurrezione di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, che le dona vita e azione. Essa è dunque santa, pur comprendendo nel suo seno dei peccatori, giacché essa non possiede altra vita se non quella della grazia: appunto vivendo della sua vita, i suoi membri si santificano, come, sottraendosi alla sua vita, cadono nei peccati e nei disordini, che impediscono l'irradiazione della sua santità.

Perciò la Chiesa soffre e fa penitenza per tali peccati, da cui peraltro ha il potere di guarire i suoi figli con il Sangue di Cristo ed il dono dello Spirito Santo.

Erede delle promesse divine e figlia di Abramo secondo lo spirito, per mezzo di quell'Israele di cui custodisce con amore le Scritture e venera i Patriarchi e i Profeti; fondata sugli Apostoli e trasmittitrice, di secolo in secolo, della loro parola sempre viva e dei loro poteri di Pastori nel Successore di Pietro e nei Vescovi in comunione con lui; costantemente assistita dallo Spirito Santo, la Chiesa ha la missione di custodire, insegnare, spiegare e diffondere la verità, che Dio ha manifestato in una maniera ancora velata per mezzo dei Profeti e pienamente per mezzo del Signore Gesù.

Noi crediamo tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio, scritta o tramandata, e che la Chiesa propone a credere come divinamente rivelata sia con un giudizio solenne, sia con il magistero ordinario e universale.

Noi crediamo nell'infallibilità, di cui fruisce il Successore di Pietro, quando insegna ex cathedra come Pastore e Dottore di tutti i fedeli, e di cui è dotato altresì il Collegio dei vescovi, quando esercita con lui il magistero supremo.

Noi crediamo che la Chiesa, che Gesù ha fondato e per la quale ha pregato, è indefettibilmente una nella fede, nel culto e nel vincolo della comunione gerarchica.

Nel seno di questa Chiesa, sia la ricca varietà dei riti liturgici, sia la legittima diversità dei patrimoni teologici e spirituali e delle discipline particolari lungi dal nuocere alla sua unità, la mettono in maggiore evidenza.

Riconoscendo poi, al di fuori dell'organismo della Chiesa di Cristo, l'esistenza di numerosi elementi di verità e di santificazione che le appartengono in proprio e tendono all'unità cattolica, e credendo alla azione dello Spirito Santo che nel cuore dei discepoli di Cristo suscita l'amore per tale unità, noi nutriamo speranza che i cristiani, i quali non sono ancora nella piena comunione con l'unica Chiesa, si riuniranno un giorno in un solo gregge con un solo Pastore.

Noi crediamo che la Chiesa è necessaria alla salvezza, perché Cristo, che è il solo Mediatore e la sola via di salvezza, si rende presente per noi nel suo Corpo, che è la Chiesa. Ma il disegno divino della salvezza abbraccia tutti gli uomini: e coloro che, senza propria colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e sotto l'influsso

della sua grazia si sforzano di compiere la sua volontà riconosciuta nei dettami della loro coscienza, anch'essi, in un numero che Dio solo conosce, possono conseguire la salvezza.

Noi crediamo che la Messa, celebrata dal Sacerdote che rappresenta la persona di Cristo in virtù del potere ricevuto nel sacramento dell'Ordine, e da lui offerta nel nome di Cristo e dei membri del suo Corpo mistico, è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari. Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'ultima Cena sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce, allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo gloriosamente regnante nel Cielo; e crediamo che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi, è una presenza vera, reale e sostanziale.

Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino percepite dai nostri sensi. Tale conversione misteriosa è chiamata dalla Chiesa, in maniera assai appropriata, *transustanziazione*.

Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione, sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù ad esser realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino, proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento e per associarci all'unità del suo Corpo Mistico.

L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel Cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal Sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il Sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento, che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia santa, che vedono i nostri occhi, il Verbo Incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il Cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

Noi confessiamo che il Regno di Dio, cominciato quaggiù nella Chiesa di Cristo, non è di questo mondo, la cui figura passa; e la sua vera crescita

non può esser confusa con il progresso della civiltà, della scienza e della tecnica umane, ma consiste nel conoscere sempre più profondamente le imperscrutabili ricchezze di Cristo, nello sperare sempre più fortemente i beni eterni, nel rispondere sempre più ardentemente all'amore di Dio, e nel dispensare sempre più abbondantemente la grazia e la santità tra gli uomini. Ma è questo stesso amore che porta la Chiesa a preoccuparsi costantemente del vero bene temporale degli uomini. Mentre non cessa di ricordare ai suoi figli che essi non hanno quaggiù stabile dimora, essa li spinge anche a contribuire -ciascuno secondo la propria vocazione ed i propri mezzi- al bene della loro città terrena, a promuovere la giustizia, la pace e la fratellanza tra gli uomini, a prodigare il loro aiuto ai propri fratelli, soprattutto ai più poveri e ai più bisognosi. L'intensa sollecitudine della Chiesa, Sposa di Cristo, per le necessità degli uomini, per le loro gioie e le loro speranze, i loro sforzi e i loro travagli, non è quindi altra cosa che il suo grande desiderio di esser loro presente per illuminarli con la luce di Cristo e adunarli tutti in Lui, unico loro Salvatore. Tale sollecitudine non può mai significare che la Chiesa conformi se stessa alle cose di questo mondo, o che diminuisca l'ardore dell'attesa del suo Signore e del Regno eterno.

Noi crediamo nella vita eterna.

Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo, sia che debbano ancora esser purificate nel Purgatorio, sia che dal momento in cui lasciano il proprio corpo siano accolte da Gesù in Paradiso, come Egli fece per il Buon Ladrone, costituiscono il Popolo di Dio nell'aldilà della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della Resurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi.

Noi crediamo che la moltitudine delle anime, che sono riunite intorno a Gesù ed a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del Cielo, dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è, e dove sono anche associate, in diversi gradi, con i santi Angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi ed aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine.

Noi crediamo alla comunione tra tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la propria purificazione e dei beati del Cielo, i quali tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi Santi ascolta costantemente le nostre preghiere, secondo-

la parola di Gesù: «*Chiedete e riceverete*». E con la fede e nella speranza, noi attendiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Sia benedetto Dio Santo, Santo, Santo. *Amen*.



Statua lignea di San Carlo (fine '800) situata nella cappella omonima

NORME DELLE INDULGENZE

LE INDULGENZE

L'indulgenza è la remissione dinanzi Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele acquista per intervento della Chiesa (*Manuale delle Indulgenze*; **Norme Generali**; n.1).

L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati (n.2).

Ogni fedele può lucrare per se stesso le indulgenze o applicarle ai defunti (n.3).

L'INDULGENZA PLENARIA

OCCASIONI RICORRENTI

La comunità che si riunisce nella Chiesa di San Carlo in Lugano, grazie al suo costante programma di preghiere e devozioni, consente al singolo fedele di poter lucrare l'indulgenza plenaria ogni volta che, visitando la chiesa (*Manuale delle Indulgenze*; **Concessioni**):

- a. reciti il *Rosario mariano* comunitario¹; alla preghiera vocale si deve aggiungere la pia meditazione dei misteri (n.17,1)
- b. effettui l'*Adorazione Eucaristica*, per almeno mezz'ora (n.7,1)
- c. esegua la pia lettura o l'ascolto della *Sacra Scrittura*², per almeno mezz'ora (n.30,1)
- d. reciti Padre Nostro e Credo (n. 33,1,5): nella solennità di San Carlo (4 novembre); nel giorno della Commemorazione dei defunti (2 novembre), ma solo in loro suffragio (n.29,2); idem nella festa della Divina Misericordia, con l'aggiunta di una invocazione a Gesù Misericordioso (DECR. PEN. AP. DEL 26-9-2002)
- e. nella solennità di N. S. Cristo Re dell'universo, reciti l'atto di consacrazione del genere umano a Gesù Cristo Re
- f. il primo giorno dell'anno o nella solennità della Pentecoste: reciti l'inno *Veni Creator* (n.26,1)
- g. l'ultimo giorno dell'anno: reciti l'inno *Te Deum* (n.26,2)

DISPOSIZIONI DELL'ANIMO

1. *Intenzione almeno generale di acquistarla (Norme Generali; n. 17,2)*
2. *Esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale (n.20,1)*

OPERE DA ESEGUIRE

1. *Comunione eucaristica; che è conveniente avvenga nello stesso giorno (n.20,2)*
2. *Confessione sacramentale, anche parecchi giorni prima o dopo l'opera prescritta (n.20,3); con una sola confessione si possono acquistare più indulgenze plenarie (n.20,2)*
3. *Preghiera - qualsiasi preghiera (che è conveniente si reciti nello stesso giorno) - secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (n.20,5)*

LIMITAZIONI

1. *È concessa una sola indulgenza plenaria al giorno (n.18,1)*
2. *Mancando la piena disposizione e tutte le condizioni, l'indulgenza è solo parziale (n.20,4)*

L'INDULGENZA PARZIALE

Alle singole preghiere di questo libretto e al segno della croce, è collegata l'indulgenza parziale, secondo le seguenti **Norme Generali**:

1. *l'indulgenza parziale può essere acquistata più volte al giorno (n.18,1)*
2. *la preghiera si può recitare alternativamente con un altro o seguita mentalmente mentre un altro la recita (n.23)*

¹ *anche in famiglia*

² *anche in altro luogo*

INDULGENZE DELLA CONFRATERNITA

La Confraternita di San Carlo Borromeo in Lugano gode inoltre delle seguenti **Indulgenze Plenarie settennali** (2021-2027), concesse dalla Penitenzieria Apostolica; valide (tranne la prima) sia per i propri membri che per i fedeli presenti e partecipanti:

- Giorno dell'*ascrizione* in Confraternita.
- **Madonna della Cintura**: si celebra la 1^a domenica dopo il 28 agosto.
- **Maria Addolorata**: si celebra il 15 settembre.
- **Ognissanti**: a beneficio dei confratelli defunti; cerimonia che viene celebrata solennemente con S. Messa e Litanie dei Santi cantate.
- **Sabato dei Sofferenti**: quella celebrata nel mese di febbraio; cerimonia che comprende: Coroncina della Divina Misericordia, Adorazione Eucaristica, Rosario, S. Messa, Benedizione solenne individuale.
- **Consacrazione al Cuore Immacolato** di Maria dell'intera Confraternita; secondo la formula di Pio XII (v. testo a fianco), con S. Messa
- **Veglia del Sacro Cuore**: Vespri, S. Messa, Rosario, Litanie, Ora Santa; si celebra la sera del giovedì dopo la seconda domenica di Pentecoste.
- **Veglia dell'Immacolata/Natale**: 500 Avemaria, distribuite su dieci misteri mariani meditati, e 130 salutazioni dell'Inno Akáthistos a Maria; si celebra il 1° giovedì di dicembre.
- **Veglia di San Giuseppe**: 250 Avemaria, distribuite su cinque misteri josephini meditati, e 35 salutazioni dell'Inno Akáthistos a San Giuseppe; si celebra il 1° mercoledì di marzo.
- **Veglia della Madonna di Fatima**: 500 Avemaria, distribuite su dieci misteri mariani legati alle apparizioni; si celebra il 1° giovedì di maggio.

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Regina del Santissimo Rosario, ausilio dei cristiani, rifugio del genere umano, vincitrice di tutte le battaglie di Dio, supplici ci prostriamo al vostro trono, sicuri di impetrare misericordia, di ricevere grazie e opportuno aiuto nelle presenti calamità, non per i nostri meriti, dei quali non presumiamo, ma unicamente per l'immensa bontà del vostro materno Cuore.

A Voi, al vostro Cuore immacolato, in questa ora grave della storia umana, ci affidiamo e consacriamo, non solo con tutta la santa Chiesa, corpo mistico del vostro Gesù, che soffre in tante parti e in tanti modi è tribolata e perseguitata, ma anche con tutto il mondo straziato da discordie, agitato dall'odio, vittima della propria iniquità.

Vi commuovano tante rovine materiali e morali, tanti dolori, tante angosce, tante anime torturate, tante in pericolo di perdersi eternamente! Voi, o Madre di misericordia, impetrateci da Dio la riconciliazione cristiana dei popoli, ed anzitutto otteneteci quelle grazie, che possono in un istante convertire i cuori umani, quelle grazie che preparano e assicurano questa sospirata pacificazione. Regina della pace, pregate per noi e date al mondo la pace nella verità, nella giustizia, nella carità di Cristo. Dategli soprattutto la pace delle anime, affinché nella tranquillità dell'ordine si dilati il regno di Dio.

Accordate la vostra protezione agli infedeli e a quanti giacciono nelle ombre della morte; fate che sorga per loro il Sole della verità e possano, insieme con noi, innanzi all'unico Salvatore del mondo ripetere: "*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!*" Ai popoli separati per l'errore o per la discordia, e segnatamente a coloro che professano per Voi singolare devozione, date la pace e riconduceteli all'unico ovile di Cristo, sotto l'unico e vero Pastore.

Ottenete libertà completa alla Chiesa santa di Dio; difendetela dai suoi nemici; arrestate il diluvio dilagante della immoralità; suscitare nei fedeli l'amore alla purezza, la pratica della vita cristiana e lo zelo apostolico, affinché il popolo di quelli che servono Dio aumenti in meriti e in numero.

Finalmente, come al Cuore del vostro Gesù furono consacrati la Chiesa e tutto il genere umano, perché, riponendo in Lui ogni speranza, Egli fosse per loro fonte inesauribile di vittoria e di salvezza; così parimente noi in perpetuo ci consacriamo anche a Voi, al vostro Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo; affinché il vostro amore e patrocinio affrettino il trionfo del regno fio Dio e tutte le genti, pacificate con Dio e tra loro, vi proclamino beata e con Voi intuonino, da un'estremità all'altra della terra, l'eterno "*Magnificat*" di gloria, amore, riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possono trovare la verità, la vita e la pace. [Pio XII, 1952]

INTENZIONI E FRUTTI DELLA MESSA

*La Chiesa vive dell'Eucaristia.*¹ Da questa grande verità discende che la celebrazione della Santa Messa “costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo, Figlio di Dio, nello Spirito Santo.”² Il Santissimo Sacrificio della Messa rappresenta pertanto: “azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.”³

In quanto ri-presentazione sacramentale del sacrificio di Cristo, la Messa ha gli stessi **fini**, attivi e attuali, del sacrificio della Croce, soprattutto in virtù della Sua presenza reale. Essi sono: il fine **latrèutico** (adorazione e lode al Padre); il fine **eucaristico** (azione di grazie per la creazione e la redenzione); il fine **propiziatorio** (richiesta di perdono a Dio per i nostri peccati); il fine **impetratorio** (richiesta di doni e grazie).⁴ All'offerta di Cristo “si uniscono non soltanto i membri che sono ancora sulla terra, ma anche quelli che si trovano già nella gloria del cielo. La Chiesa offre infatti il sacrificio eucaristico in comunione con la santissima Vergine Maria, facendo memoria di lei, come pure di San Giuseppe e di tutti i santi e le sante. Nell'Eucaristia la Chiesa, con Maria, è come ai piedi della croce, unita all'offerta e all'intercessione di Cristo.”⁵

Poiché ad ogni Messa, “Cristo in gloria viene a noi, per toccarci attraverso la sua Croce, e rendere così attuale nei nostri confronti la sua Passione redentrice – Causa universale, sovrabbondante, infinita, della salvezza del mondo – il **valore efficiente** della Messa è oggettivamente **infinito**, e la sua applicazione a favore della Chiesa è **infallibile**.” Tuttavia i **frutti di grazia** che la Messa procura all'intera Chiesa – militante, purgante, trionfante – sono *variabili e finiti*, in quanto condizionati e proporzionati da/a

¹ Enciclica: *Ecclesia de Eucharistia*; 2003

² Ordinamento Generale del Messale Romano (OGMR), Capitolo I, n. 16

³ *Sacrosanctum Concilium*; Concilio Vaticano II°; n. 7

⁴ Dizionario di Teologia Dogmatica, 1957; Parente-Piolanti-Garofalo

⁵ Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC), 1983; n. 1370

fede, carità e fervore che la Chiesa esprime in ogni momento.⁶

Tale beneficio si distribuisce secondo le **intenzioni** che vengono formulate per ogni Messa:

a) dalla Chiesa militante, quale Sposa di Cristo – a favore di tutti i vivi e dei morti: questo è il *frutto generale* di ogni Messa; b) dal celebrante, quale ministro delegato dalla Chiesa – a favore della destinazione specifica di quella Messa: è il *frutto ministeriale*; c) dai fedeli presenti, sacerdote incluso, a vantaggio personale, ciascuno secondo la propria disposizione: il *frutto particolare*.

È pertanto “nella costante tradizione della Chiesa che i fedeli, spinti dal loro senso religioso ed ecclesiale, vogliono unire, per una più attiva partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, un loro personale concorso, contribuendo così alle necessità della Chiesa, e particolarmente al sostentamento dei suoi ministri, nello spirito del detto del Signore: «L'operaio è degno della sua mercede» [Lc 10,7].”⁷

Si tratta cioè di “una forma discreta e delicata di partecipazione alle necessità dei sacerdoti, spesso animata dalla riconoscenza e dall'amicizia verso un prete cui si è spiritualmente debitori o dalla stima per la sua pietà e per il suo zelo pastorale”⁸; San Paolo afferma infatti che il sostenere sul piano materiale (*carnalibus*) il pastore che ci ha beneficato su quello spirituale (*spiritualibus*) equivalga al rimborso di un vero e proprio “debito” [Rm 15,27]. Fare un'offerta per la Messa rappresenta inoltre una modalità semplice, ed accessibile a chiunque, per adempiere al quinto dei *Precetti Generali della Chiesa*: “Sovvenire alle necessità materiali della Chiesa, secondo le proprie possibilità.”⁹

Promuovere la celebrazione quotidiana della S. Messa rappresenta altresì un sostegno spirituale per il sacerdote, perché in quanto: “fonte e culmine di tutta la vita cristiana e di tutta l'evangelizzazione, l'Eucaristia è principio, mezzo e fine del ministero sacerdotale... e lo rinsalda nella sua vocazione”¹⁰; nonché alimenta il suo *vero apostolato*, che è quello di: *far*

⁶ *La Messe: Présence du Sacrifice de la Croix*, 1957; Card. Charles Journet, Cap. 6

⁷ Motu Proprio: *Firma in Traditione*; Paolo VI°, 1974

⁸ *Sovvenire alle necessità della Chiesa*; CEI, 1988

⁹ Compendio del CCC; n. 432

*conoscere e amare la Messa, con la sua vita trasformata giorno per giorno in una Messa.*¹¹

Modalità e limiti precisi secondo cui un sacerdote può accettare di celebrare una Messa, unendo la propria intenzione ministeriale e personale a quella del fedele che abbia fatto l'offerta [*ad mentem offerentis*], sono stabiliti dal Codice di Diritto Canonico (cann. 945-958); e in seguito ulteriormente chiariti dalla Congregazione per il Clero (Decreto *Mos Iugiter*, del 22-2-1991).

Le principali disposizioni prevedono:

- È vivamente raccomandato ai sacerdoti di celebrare la Messa per le intenzioni dei fedeli, soprattutto dei più poveri, anche senza ricevere alcuna offerta. (can. 945§2)
- Devono essere applicate Messe distinte secondo le intenzioni di coloro per ciascuno dei quali l'offerta, anche se esigua, è stata data e accettata. (can. 948)
- Perciò il sacerdote che accetta l'offerta per la celebrazione di una santa messa per un'intenzione particolare è tenuto per giustizia [*ex iustitia*] a soddisfare personalmente l'obbligo assunto, oppure a commetterne l'adempimento ad altro sacerdote. (*Mos Iugiter*, Art. 1§1)
- Contravvengono pertanto a questa norma e si assumono la relativa responsabilità morale i sacerdoti che raccolgono indistintamente offerte per la celebrazione di Messe secondo particolari intenzioni e, cumulandole in un'unica offerta all'insaputa degli offerenti, vi soddisfano con un'unica santa Messa celebrata secondo un'intenzione detta 'collettiva'. (*Mos Iugiter*, Art. 1§2)¹²
- Nel caso in cui gli offerenti, previamente ed esplicitamente avvertiti, consentano liberamente che le loro offerte siano cumulate con altre in un'unica offerta, si può soddisfarvi con una sola santa messa, celebrata secondo un'unica intenzione «collettiva» (*Mos Iugiter*, Art. 2§1)
- ...ma non più di due volte per settimana. (*Mos Iugiter*, Art. 2§2)

¹⁰ Direttorio per il Ministero e la Vita dei Presbiteri; 2013; n. 66-67

¹¹ Ven. Padre Mariano da Torino

¹² Detta anche *plurintenzionale*, perché il frutto ministeriale viene suddiviso fra più intenzioni

- Non è lecito ad alcuno accettare tante offerte di Messe da applicare personalmente, alle quali non può soddisfare entro l'anno. (can. 953)
- Se in talune chiese vengono richieste celebrazioni di Messe in numero maggiore di quante ivi possono essere celebrate, è lecito farle celebrare altrove, eccetto che gli offerenti non abbiano manifestato espressamente una volontà contraria. (can. 954)
- Chi intendesse affidare ad altri la celebrazione di Messe da applicare, le trasmetta quanto prima a sacerdoti a lui accetti, purché a lui consti che sono al di sopra di ogni sospetto. (can. 955§1)
- I sacerdoti che ricevono offerte per intenzioni particolari di sante messe in grande numero... invece di respingerle, frustrando la pia volontà degli offerenti e distogliendoli dal buon proposito, devono trasmetterle ad altri sacerdoti. (*Mos Iugiter*, Art. 5§1)
- Qualsiasi sacerdote deve annotare accuratamente le Messe che ha ricevuto da celebrare e quelle cui ha soddisfatto. (can. 955§4)
- Occorre che i fedeli siano istruiti in questa materia, mediante una catechesi specifica, i cui cardini sono: a) l'alto significato teologico dell'offerta per la celebrazione del sacrificio eucaristico;
- b) l'importanza ascetica dell'elemosina nella vita cristiana, insegnata da Gesù stesso;
- c) la condivisione dei beni, per la realizzazione delle attività apostoliche della Chiesa. (*Mos Iugiter*, Art. 7)

In sostanza, tranne casi rari e circoscritti, ogni sacerdote che accetta un'offerta per dedicare il frutto ministeriale della Messa che celebra: è gravemente obbligato all'esecuzione di tale impegno, personalmente e separatamente per ciascuna intenzione accettata, entro un anno.


Nella maggior parte dei casi, l'intenzione consiste nel raccomandare a Dio l'anima di un defunto, giacché da se stesse le anime trapassate ormai non possono aiutarsi – pertanto offrire un “*sacrificio espiatorio*” in remissione della loro pena (*ut a peccato solverentur*), è azione da sempre considerata “*molto buona e nobile... santa e devota*” [2MAC 12,43-45].

Tuttavia la Messa può anche essere celebrata a favore di tutte le intenzioni personali dei vivi che siano sensate, giuste e pie; come anche per ringraziare dei beni ricevuti, per gioire nelle ricorrenze particolari, o in riparazione dei peccati. Lo stesso *Messale Romano* enumera una serie di intenzioni per svariate occasioni e necessità.

Stiamo pur certi dunque che far celebrare Messe per le nostre particola-

ri intenzioni, ed assistervi devotamente quale atto di fede nella potenza divina, nella forza della preghiera, e nell'efficacia del sacrificio eucaristico è sommamente efficace, perché – come diceva San Filippo Neri: *con l'orazione noi domandiamo a Dio le Grazie; nella Santa Messa costringiamo Dio a darcele.*


Ricordando pure che *«per quanto grande sia l'offerta che si dà al sacerdote, è sempre infinitamente inferiore al beneficio spirituale ed eterno che si riceve»*¹³.



Dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro.

*Ubi enim sunt duo vel tres congregati in nomine meo,
ibi sum in medio eorum.*

(Mt 18,20)



¹³ P. Angelo Bellon, su “Amici Domenicani”

N.B. Ai fedeli è anche data la possibilità di accendere Legati, per la celebrazione di una Messa mensile o annuale a suffragio dei defunti, per 25 anni consecutivi; ovvero le Messe Gregoriane, che si celebrano giornalmente per 30 giorni consecutivi.

AMEN

1061- Il *Credo*, come pure l'ultimo libro della Sacra Scrittura: *La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen!* [Ap 22,21],¹ termina con la parola ebraica **Amen**. La si trova frequentemente alla fine delle preghiere del Nuovo Testamento. Anche la Chiesa termina le sue preghiere con "Amen".

1062- In ebraico, Amen si ricongiunge alla stessa radice della parola «credere». Tale radice esprime la solidità, l'affidabilità, la fedeltà. Si capisce allora perché l'«Amen» può esprimere tanto la fedeltà di Dio verso di noi quanto la nostra fiducia in lui.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. Amen, amen [SAL 41,14].

1063- Nel profeta Isaia si trova l'espressione «Dio di verità», letteralmente «Dio dell'Amen», cioè il Dio fedele alle sue promesse: «*Chi vorrà essere benedetto nel paese, vorrà esserlo per il Dio fedele*» (*in Deo Amen*) [Is 65,16].

Nostro Signore usa spesso il termine « Amen » [Mt 6,2.5.16], a volte in forma doppia: *Amen, amen dico vobis* [Gv 5,19], per sottolineare l'affidabilità del suo insegnamento, la sua autorità fondata sulla verità di Dio.

1064- L'« Amen » finale del Simbolo riprende quindi e conferma le due parole con cui inizia: « Io credo ». Credere significa dire «Amen» alle parole, alle promesse, ai comandamenti di Dio, significa fidarsi totalmente di colui che è l'Amen d'infinito amore e di perfetta fedeltà.

La vita cristiana di ogni giorno sarà allora l'«Amen» all'«Io credo» della professione di fede del nostro Battesimo: « *Il Simbolo sia per te come uno specchio. Guardati in esso, per vedere se tu credi tutto quello che dichiari di credere e rallegrati ogni giorno per la tua fede* » [S. AGOSTINO, SERMO 58, 11,13: PL 38,399].

1065- Gesù Cristo stesso è l'«Amen»: *Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio* [Ap 3,14]. Egli è l'« Amen » definitivo dell'amore del Padre per noi; assume e porta alla sua pienezza il nostro « Amen » al Padre: « *Tutte le promesse di Dio in lui sono divenute "sì"*. *Per questo, sempre attraverso lui, sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria* » [2COR 1,20]: « *Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. AMEN!* » [DOSSOLOGIA DOPO LA PREGHIERA EUCHARISTICA; MESSALE ROMAN].

Chi tra voi è nel dolore, preghi;
chi è nella gioia salmeggi

*Tristatur aliquis vestrum? Oret.
Aequo animo est? Psallat.*

(Gc 5,13)



CONFRATERNITA E CHIESA DI
SAN CARLO BORROMEO, LUGANO